



La redazione
Via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871
Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel.
055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - Via Lamarmora,
45 - 50121 FIRENZE - Tel. 055/533911

Firenze

Con Magris e Tabucchi quelle conversazioni serali nel salotto di Anna Benedetti

di Paolo Di Paolo



▲ La signora dei libri Anna Benedetti è morta alla vigilia di Natale

Gentile e caro amico». Mi mancheranno le sue email, tutte con questo incipit. Arrivavano già nel cuore dell'estate per fissare date che, da lì, nell'afa, sembravano lontanissime. Ma lei era al lavoro nel cuore d'agosto così come nella vigilia di Natale – il giorno nel quale, quest'anno, se n'è andata. Mi mancherà la camminata dalla stazione alle Oblate, e – entrando – trovarla già seduta al tavolo dei relatori: puntualità svizzera nell'aprire e nel chiudere, decine e decine di mercoledì per decine di anni. Trenta esatti da quando è cominciata l'avventura di "Leggere per non dimenticare", il ciclo di incontri con scrittrici e scrittori che governava con grazia e con polso. Aprendo le danze con voce sottile, sempre più prossima a un sussurro. Poi lasciava fare, e si godeva lo spettacolo, la dialettica, il racconto come una spettatrice complice: inarcando le sopracciglia, assentendo, sorridendo. Immaneabile la cena a seguire nella casa-museo di via Bonifacio Lupi: un paio di volte mi ha guidato stanza per stanza, fra libri, quadri, sculture, gatti, fotografie. Una cerchia ristretta di amici amiche habitué, purché disposti a tenere viva la conversazione, l'incontro dopo l'incontro, a condividere aneddoti e letture recenti e considerazioni politiche. Rispetto alle quali diventava improvvisamente netta e puntuta, respingendo con il gesto della mano libera dal cocktail la volgarità di certe figure e opinioni. A tutti gli effetti un salotto letterario d'antan, prezioso anche solo per il fatto di tenere i fili altrimenti dispersi di esistenze comunque affini. A un certo punto, di là da una porta scorrevole, si pendevano visibili risolti e parmigiane, ma ho sempre avuto l'impressione che lasciasse mangiare gli altri – lei ferma nello stesso angolo del divano, parlando con quella voce-sussurro che costringeva a tendere l'orecchio o a parlare (sana regola) uno alla volta. L'ho sentita evocare la sua infanzia di lettrice precoce e parlare con affetto di amici speciali come Antonio Tabucchi, grazie al quale l'ho conosciuta (per l'Anna

Il congedo

Da oggi riposerà nel cimitero di Soffiano

Leri la camera ardente allestita per l'ultimo saluto nella amatissima casa di via Bonifacio Lupi a Firenze, dove Anna Benedetti ha ospitato decine di scrittori e intellettuali nelle sue serate letterarie, puntualmente organizzate dopo ogni incontro alle Oblate della rassegna "Leggere per non dimenticare". Questa mattina il trasferimento al cimitero di Soffiano dove Anna Benedetti aveva chiesto di essere sepolta insieme alla madre. Nessun funerale, nessuna cerimonia. Sarà Palazzo Vecchio a fissare una giornata di ricordo della studiosa, che ha collaborato per trent'anni alle attività culturali del Comune.

A sottolineare questo legame è la parlamentare Rosa Maria Di Giorgi, ex assessora: «Anna ha proposto la sua rassegna tanti anni fa. Eravamo con il sindaco Primmerio e poi con tutti gli altri sindaci che hanno voluto proseguire, con i loro assessori alla cultura e all'istruzione, questo progetto che ha reso più colta e più ricca questa città che purtroppo ogni tanto si dimentica della sua grandezza». La sindaca Sara Funaro e l'assessore alla Cultura Giovanni Bettarini scrivono: «Con la sua passione e la sua competenza Anna ha contribuito a divulgare la passione per la lettura e la ricchezza del nostro patrimonio storico. Lascia un grande vuoto».

Riusciva a coinvolgere anche Eugenio Scalfari e Fleur Jaeggy e poi si godeva lo spettacolo da spettatrice complice e sorridente

per non dimenticare", non è mai andata male. E nel tempo è riuscita a scomodare i non facilmente scomodabili, come Eugenio Scalfari, il fondatore di questo giornale, o una schiva narratrice come Fleur Jaeggy. Durante l'ultima conferenza stampa di lancio dell'edizione, nell'autunno scorso, già piuttosto affaticata, aveva ribadito il senso di quel titolo, "Leggere per non dimenticare": la funzione della memoria, decisiva, necessaria per tornare a sé stessi. E aveva indicato nella opportunità di «fermarsi ad ascoltare» la più semplice e rivoluzionaria delle ragioni per continuare a organizzare i suoi incontri fiorentini. La sua ragione. Ostinata e gentile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.pratomagno.prosciutti.it